

Lunedì 5 novembre 2018, ore 15,30  
Sala Rossa Cittadella dei Musei

### Inaugurazione

**Schedati, perseguitati, sterminati:  
una ricerca, una mostra, un progetto**

### Programma

### Saluti delle Autorità

### Interventi

**Dr. Christian Kieser**, Direttore Dipartimento di Psichiatria, Psicoterapia e  
Medicina Psicosomatica, Klinikum Ernst von Bergmann, Potsdam  
Membro del Comitato Esecutivo, DGPPN  
(Società Tedesca di Psichiatria e Psicoterapia)

**Annelore Homberg**, Presidente Netforpp Europa

**Prof. Bernardo Carpiniello**, Professore Ordinario di Psichiatria Università  
di Cagliari e Direttore SC di Psichiatria AOU Cagliari, Presidente SIP  
(Società Italiana di Psichiatria)

La mostra è organizzata col supporto ed il patrocinio dell'Università di Cagliari e dell'Azienda  
Ospedaliero Universitaria di Cagliari e con il patrocinio della Regione Autonoma della Sardegna,  
del Comune di Cagliari, della Commissione Pari Opportunità del Consiglio Regionale  
della Sardegna, del Dipartimento di Scienze Mediche e Sanità Pubblica dell'Università di Cagliari  
e della Società Italiana di Psichiatria-Sezione Regionale della Sardegna

Per informazioni/prenotazioni gruppi.  
SC di Psichiatria AOU Cagliari  
070 41518- 070 6096500  
bcarpini@iol.it  
serv.psichiatria@auocagliari.it

#### Copyrights foto:

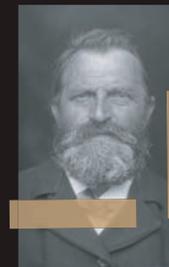
Benjamin Traub, 1914-1941, proprietà privata  
David Föll, 1858-1940, Archivio del Land Baden-Württemberg  
Irmgard Heiss, 1897-1944, Archivio di famiglia Stellbrink

Cagliari, Sala Mostre Università di Cagliari,  
Cittadella dei Musei

6 novembre 2018 | 30 Novembre 2018  
martedì - domenica dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19

# schedati perseguitati sterminati

Malati psichici e disabili  
durante il nazionalsocialismo



Con la sezione >  
aggiuntiva a cura  
della Società Italiana  
di Psichiatria (SIP)

## malati, manicomi e psichiatri in Italia

Dal ventennio fascista  
alla seconda guerra  
mondiale

Una mostra della Società Tedesca di Psichiatria, Psicoterapia e Psicosomatica (DGPPN), in collaborazione con la Fondazione Memoriale per gli Ebrei Assassinati d'Europa e la Fondazione Topografia del Terrore, Berlino.

Con il sostegno del Parlamento Tedesco e del Ministero Federale del Lavoro e degli Affari Sociali

Curatrice: Petra Lutz

Progetto di allestimento e grafica (mostra tedesca):

Friedrich Forssman

[dgppn.de/exhibition](http://dgppn.de/exhibition)

Il catalogo in tedesco e inglese e una brochure in linguaggio facilitato sono stati pubblicati dallo Springer Verlag, Heidelberg/New York.

*Adattamento italiano a cura di Network Europeo per la Ricerca e la Formazione in Psichiatria Psicodinamica (Netforpp Europa) - [netforpp.eu](http://netforpp.eu)*

Con la sezione aggiuntiva a cura della Società Italiana di Psichiatria (SIP) - [psichiatria.it](http://psichiatria.it)



in collaborazione con



TOPOGRAPHIE  
DES  
TERRORS



net  
for  
P  
network europeo  
per la ricerca e la formazione  
in psichiatria psicodinamica

con il sostegno del



Cofinanziato dal  
programma dell'Unione  
europea "Europa per i  
cittadini"



## La Mostra

*Tra le vittime del nazionalsocialismo ci furono anche i malati psichici e i disabili, considerati un peso per il popolo tedesco.*

*400.000 persone furono sterilizzate contro la loro volontà e più di 200.000, ricoverate per lo più negli ospedali psichiatrici, furono assassinate.*

*Questa mostra, che si rivolge a un vasto pubblico, si confronta con il pensiero e i presupposti istituzionali che hanno reso possibili le uccisioni.*

*Si occupa sia delle vittime che dei carnefici e indaga sul silenzio che ha coperto i crimini dal 1945 fino agli anni '80, quando alcuni sopravvissuti, familiari delle vittime e psichiatri iniziarono ad affrontare il passato.*

*Attraverso storie di vita esemplari vengono restituiti i volti, i nomi e le biografie delle vittime, che finalmente emergono con quella individualità e umanità che le persecuzioni volevano cancellare.*

*Durante il fascismo non vi furono persecuzioni paragonabili agli omicidi di massa dei malati e dei disabili perpetrati in Germania. Tuttavia, l'acritica adesione della Società Italiana di Psichiatria all'ideologia fascista portò a un enorme aumento dei ricoveri e della mortalità nei manicomi e il presidente della SIP apparve fra i firmatari del Manifesto della razza che costituiva il fondamento pseudoscientifico delle leggi razziali del 1938.*

*Nella sezione aggiuntiva, la SIP si confronta con il proprio passato, facendo ammenda delle posizioni assunte allora sul fascismo e sul razzismo.*